

*Pier Paolo Pasolini non ebbe l'opportunità di terminare il suo commiato. A noi, rimangono 522 pagine di raziocinante e pungente genio. ([Vinicio Marchetti](#))*



Tra le opere più affascinanti realizzate da Pier Paolo Pasolini, non può essere dimenticata *Petrolio*, un romanzo pubblicato postumo nel 1992 da Einaudi. La prima edizione, invece, risale al 1972 e l'autore continuerà il suo lavoro fino al 1975, anno della sua uccisione, lasciandola, così, incompiuta.

Con *Petrolio*, Pasolini lascia in dono al suo paese, tanto amato quanto odiato, 522 pagine di "appunti" scanditi da un ordine progressivo e un'interessante composizione di titoli frammentari.

Ecco le dichiarazioni che, all'epoca, l'artista rilasciò descrivendo il lavoro in corso d'opera:

"Ho iniziato un libro che m'impegnerà per anni, forse per il resto della mia vita. Non voglio parlarne, però: basti sapere che è una specie di "summa" di tutte le mie esperienze, di tutte le mie memorie. È un romanzo, ma non è scritto come sono scritti i romanzi veri: la sua lingua è quella che si adopera per la saggistica, per certi articoli giornalistici, per le recensioni, per le lettere private o anche per la poesia".

Seducante e invischiante, la scrittura di *Petrolio* è poliedrica e filologica. Parole che, a tratti, tramutano dalla più nota saggistica alla lirica più complessa, dall'elementare verbo parlato al

virtuosismo letterario.

Come tutte le opere oscure e sapienti, poi, anche Petrolio ha il suo alone di mistero. Nel marzo 2010, infatti, fu annunciato da Marcello Dell'Utri il ritrovamento di un altro capitolo dell'opera: Lampi su Eni. La parte mancante doveva essere mostrata al pubblico all'apertura della XXI Mostra del libro antico di Milano. Cosa che non avvenne e per cui Walter Veltroni presentò un'interpellanza parlamentare all'ex Ministro della Cultura Sandro Bondi e che rimase inascoltata. Il capitolo, in pratica, così com'era riapparso, scomparve un'altra volta.

Negli intenti di Pasolini, quest'opera avrebbe dovuto vivere un'evoluzione di forma fino a raggiungere l'incomprensibile lettura di pagine greche e giapponesi. Un atto di devozione assoluta alla commedia dantesca, alla satira, alla feroce denuncia politica. Ogni parola contenuta in esso è ideologia allo stato infinitesimale.

Il biglietto da visita per la descrizione del bene e del male.